Anno XXXV. Lunedì 19 Giugno 1882 N. 141.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le nuove circoscrizioni elettorali

Esse cominciano a dar luogo a infiniti e non infondati reclami. Ci si vede la parzialità e l' arbitrio. Il *Bersagliere* fa delle osservazioni che sono enormi. Ne citiamo alcune.

La provincia di Alessandria con tredici deputati da scegliere, non ha rappresentanza delle minoranze; viceversa poi, Avellino con otto deputati soltanto, deve far posto a uno della minoranza. Bari, con undici deputati da eleggere, non ha la rappresentanza; Bologna con otto è obbligata ad averla. Ma ciò che non ha Alessandria ha Caserta; quest'ultima provincia con quattordici deputati ha due rappresentanti della minoranza, e due ne ha pure Cosenza, che deve scegliere dieci deputati. Perchè con tredici nessuno e con dieci due? Chi lo sa?

Continuiamo. Cuneo con dodici deputati da eleggere non ha rappresentanza; Firenze con quattordici deputati da eleggere non ne ha; Lecce con nove non ne ha; ma Perugia, con dieci deputati, deve fare posto a due della minoranza; Pavia con otto deve far posto a uno; mentre Potenza, chiamata a nominare dieci deputati, è sbocconcellata in tre collegi e risparmia la rappresentanza, e Udine con nove deputati fa come Potenza.

Lo ripetiamo; manca ogni criterio di eguaglianza, ogni apparenza di giustizia. Perchè una provincia ha cinque deputati soli da scegliere, la rappresentanza della minoranza le tocca di obbligo; ma ne può avere tredici — vale a dire il massimo che, una volta ammesso il principio, impone come un dovere che sia sentita anche la voce dei meno — e la minoranza non avrà il suo sfogo; e poi, per un caso strano, si verificano dei fattarelli curiosi.

Avellino ha otto deputati da scegliere; ebbene, il collegio è diviso in due, uno di cinque, l' altro di tre; e quello del ministro degli esteri capita, per caso, nel secondo, in quello, cioè, che non ha la rappresentanza.

Pavia ha otto deputati da scegliere; anche qui divisione in cinque e tre; il collegio del Presidente del Consiglio — per caso si capisce — piglia posto in quello di tre e la rappresentanza delle minoranze è evitata. La provincia di Basilicata deve eleggere dieci deputati. È proprio nel caso identico di Potenza, di Perugia, che con lo stesso numero hanno due rappresentanti della minoranza. Ma Potenza non è Perugia, non è Cosenza. Essa è divisa in tre e sfugge alla rappresentanza. Anche qui — sempre per caso — c' è il collegio dell' on. Lovito segretario generale dell' on. Depretis.

Potremmo moltiplicare i fattarelli per... ridere; ma a che prò? Oramai quel che è fatto è fatto.... sebbene fatto, come ognun vede, piuttosto male, e con la conseguenza inevitabile che il principio della rappresentanza delle minoranze esce malamente raccomandato, peggio di ciò ch' era, da questa tabella, nata male e destinata a viver peggio.

L' ON. DEPRETIS E I RADICALI

L' on. Depretis nel rispodere alle interrogazioni volteggi sui fatti accaduti di recente, con dichiarazioni abilmente formulate ha dato consistenza alle voci, fatte già in precedenza correre di un distacco del medesimo dai radicali. Si sussurra discrezi fra l' on. di Stradella ed il Zanardelli; con premurosa cura i giornali ufficiosi e semi ufficiosi imbandiscono notizie di severe disposizioni abbassate dal ministro dell' interno, per la tutela dell' ordine pubblico: ma a noi pare sia lecito il domandare, è verità? Si sarebbe alla fine accorto il Depretis del precipizio a cui correva la nazione non solo, ma la monarchia? Si è accorto infine che l' obbiettivo dei radicali non è certamente quello di un ministro costituzionale alla di cui fede s' affida il leale monarca?

Noi rispondiamo francamente che non lo crediamo, troppo usi alle gherminelle parlamentari, alle mezze misure, all' altalena del Depretis. Egli nel momento attuale ha visto la sorpresa generale, l'indignazione del paese, perchè sono resi possibili, *cosas d' Espana* non direm più, ma cose d' Italia; e cerca d' attenuarne l' impressione con frasi acconciate a severità ed ordine.

Ma non son parole o circolari, onor. Depretis, che abbisognano per apportare rimedio alla piaga che voi lasciaste incancrenire; risolutezza, mano ferma e sopratuttto non più ambiguità.

Troppo rotto alle cose del Governo si è l' on. Depretis e noi non dubitiamo menomamente della sua lealtà verso il nostro Re, per sperare ancora che voglia tradurre in atti ciò che forse non è altro che un saggio dell' opinione pubblica, *un balon d' essai*.

Notizie Italiane

ROMA 17. — La Regina partirà lunedì per Monza, accompagnata dal re, che ritornerà tosto qui fino alla chiusura della sessione.

S' ignora quando potranno avere luogo le onoranze ufficiali decretate a Garibaldi; perchè la famiglia non pare più disposta alla cremazione. Si conserverebbe il cadavere nella tomba di Caprera per tutto quest' anno, attendendone le decisioni della nuova Camera, la quale i radicali sperano favorevole alla tumulazione a Roma.

Oltre alla compagnia di linea che verrà stabilita di guardia alla Maddalena, vi stanzierà pure permanentemente un piroscafo da guerra.

— La seduta della Camera fu oggi agitatissima, piena di proteste e di rumori.

Billia, nella sua relazione, sulle spese d' amministrazione dello Stato, accennò a un deputato che percepì dei compensi per studi e lavori legislativi senza dare catalogo di tutti i mandati.

Invitato da Vollaro e da Crispi, Billia dichiarò che quel deputato era l' on. Nocito.

Allora nacque un vero tumulto.

In seguito a ciò, si prevede per lunedì un incidente assai vivace. Nocito dovrà parlare e forse dimettersi da deputato.

Si assicura che anche Leardi si dimetterà da relatore del progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

— Manlio Garibaldi, in seguito a decisione del Consiglio di famiglia, sarà collocato in un collegio di marina.

— Padoa, capo servizio universitario presso il ministero della pubblica istruzione, fu collocato in riposo dietro sua domanda.

TORINO — Nelle elezioni amministrative di Torino il partito moderato è riescito vincitore. Il *Risorgimento* narra:

Possiamo dichiararci soddisfatti dell' esito delle elezioni amministrative fattesi l' altro ieri. Dei dodici candidati della Costituzionale, undici, fra cui uno dei nuovi proposti, il conte Pernati, riuscirono vincitori, ed il comm. Felice Comino ottenne fra gli esclusi una splendida votazione.

— Il giorno 17 i giurati emisero un verdetto di colpabilità a carico dell' ingegnere Giacinto Scrivano prevenuto di avere con artifizi dolosi carpito delle somme all' amministrazione provinciale di Torino. L'accusato, malgrado la difesa di Villa, fu dichiarato colpevole di truffa non superiore a 500 lire. Il tribunale lo ha condannato a cinque anni di carcere, alla multa di 2000 L. e a un'indennità di L. 500,000 da pagarsi alla provincia di Torino.

ANCONA 17. — La notte scorsa; in seguito a violentissima burrasca di vento, due barche di pescatori si capovolsero e quattro persone annegarono.

Mancarono notizie di vari battelli, e temonsi altre vittime.

VENEZIA — È scomparso il sig. T direttore, cassiere, *fac-totum* insomma della Banca Popolare Veneta che ha sede al ponte dei Barcaiuoli.

Il signor T. è scomparso lasciando parecchie cambiali false sulla piazza, per una somma non bene ancora precisata, ma abbastanza rilevante. Si accenna persino a 200 mila lire.

Notizie Estere

EGITTO — Notizie ufficiali constatano che sette sono gli Italiani morti ad Alessandria; il numero dei feriti è ancora incerto.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo che la maggior parte dei giornali di quella capitale si dichiara soddisfatta della caduta del generale Ignattieff, e constata che gli atti di quest' uomo di stato durante l' anno che tenne il portafoglio dello interno non hanno re-

9 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

— I miei gusti? disse Selmel in modo interrogativo; ma non sapete padre mio ch'io non sono se non una semplice villereccia e che un bravo e buon contadino farebbe meglio il caso mio d' un damerino? Ah! se sapessi discorrere e modulare le parole, acconsentirei volontieri d' abitare la città; ma sapete quanto su me hanno riso una sera al teatro di Strasburgo, perchè feci un urlo allorquando vidi in un' opera il funereo marmo d' una tomba sollevarsi.

— Ma, gli rispose il padre, tu potrai rimanere qui; io non voglio che un uomo ricco il quale sia anco *qualcheduno* come ad esempio sindaco, deputato, generale ecc. Tu sei più ricca di questi gingillini. Eppoi si susurrerà: Selmel, la figlia del mugnaio, va sposa al tale o tale pezzo grosso, suo padre è uomo ben rifornito di mezzi e... perbacco! questo mi farà piacere.

In tal punto la mugnaia fece ritorno annunziando che Gressian acconsentiva di recarsi ai prati.

— Ma, disse ella, affinchè non appara ch' ei vi vada qual semplice segatore, v' andrai anche tu, Selmel.

— Ed io pure disse il padre, nulla ho da fare in casa. Approntate il caffè e poichè si vuol far di lui un uomo di conseguenza, ben venga Gressian a berlo meco.

Gressian annuì di recarsi ai prati ma rifiutò il caffè, colla scusa che aveva già fatto colazione. Il carro era pronto e davanti la porta i cavalli nitrivano impazienti poichè un cocente sole li sferzava. Questa volta Selmel fece riempire il barilotto di vino in luogo d' acqua e tosto alcune fanciulle, alcuni ragazzi, Selmel e Gressian salirono prestamente sul carro che si mise in moto.

Non era scorsa una mezz' ora dacchè erano giunti sul prato, le pile di fieno erano appena in formazione, allorchè si vide venire Natzi e Maria, questa a braccio di quello. Grande fu la gioia di Selmel nel vederli. Natzi si diresse dritto verso suo fratello che stava sul carro intento a pareggiare il fieno e gli apprese che avrebbe sposata Maria al più presto possibile.

Questo giocondo incidente apportò nel lavoro una lunga interruzione. Selmel riunì tutti i lavoranti.

Tosto non s'udì più il rumore della falce nè il monotono suono dell' affilatoio, si cessò dal formare i mucchi di fieno, da ogni lato si abbandonarono i rastelli per recarsi al luogo da Selmel scelto qual refettorio. In men d'un quarto d'ora il barilotto era prosciugato, dappoichè si beveva con maggior attività di quanto si lavorasse e d'altronde si trattava di bere alla salute della novella copia. Si rotolavano pel prato, ruzzavano in mezzo al fieno, uno faceva uno zuffolo con una paglia d' avena, un altro soffiava in fra due foglie imitando il canto del gallo.

— Gesù - Maria! sclamò Selmel, mio padre giunge col maestro di scuola ed un altro ancora. Lesti! al lavoro tutti, o guai a noi; ecco mio padre.

In un batter d' occhio ognuna s'era procurato un arnese per le mani. Selmel stessa raccoglieva il fieno con tanto zelo come se rimunerata ne fosse; Gressian era di bel nuovo sul carro ed ora Natzi gli passava il fieno.

Alfine il mugnaio giunse coi compagni. Avrebbe ben voluto rimproverare un tantino Natzi, ma la presenza del forestiero ne lo trattenne. Selmel dopo aver fatto uno strambo saluto continuò l' opera sua. Lo sconosciuto attaccò subito discorso con lei, poichè la trovò di suo genio, e veramente, non era da meravigliarsene: Selmel era infatti e niuno poteva contestarlo, assai bella coll' immenso cappello di paglia e col corpetto di fina tela senza pizzi.

(Continua)

cato frutto alcuno, mentre invece sono aumentate le diffi coltà della situazione.

GERMANIA — Confermasi da fonte ufficiosa che il viaggio del re Umberto a Berlino, che doveva aver luogo in occasione del battesimo del bisnipote dell'imperatore non è stato che differito. Il re d'Italia verrà a Berlino nel corso di quest'anno.

FRANCIA — Si ha da Parigi 17: La Commissione municipale per le strade, relatore Cattiaux, approvò che al boulevard St Michél sia dato il nome di Garibaldi.

Cronaca e fatti diversi

La Festa dello Statuto. — L'alba di ieri venne salutata dallo sparo delle artiglierie e alle 8 ant., mentre la città s'adornava a festa, aveva luogo in Piazza d'armi la Rivista del presidio che riuscì brillante ed ordinata.

Al tocco nella sala gialla del Castello si riunivano a cordiale e sontuoso banchetto gli ufficiali della milizia territoriale e le Rappresentanze dei vari corpi dell'Esercito attivo. Fu cortese pensiero dei signori ufficiali del 1° battaglione della milizia i quali vollero così corrispondere alle gentilezze avute da quelli del 2° Battaglione a Cento. Molti e felicissimi furono i brindisi e un affettuoso e patriottico telegramma venne inviato a S. M. il Re.

Alla stess'ora si effettuava nel palazzo comunale la premiazione di cui a parte parliamo.

Alla sera molta folla si aggirò per le piazze illuminate e rallegrate da scelti concenti della Banda cittadina, e il teatro comunale riboccava di un pubblico sceltissimo.

Tutti gli stabilimenti pubblici furono ieri visitati da gran concorso di gente. Alla Casa di Ricovero, finita la premiazione delle Scuole Serali, recaronsi il comm. Miadi, il cav. Trotti col conte Giustiniani egregio Presidente e vari Assessori. L'ordine e la proprietà dei vasti locali procurarono meritatissimi elogi ai filantropi amministratori di quello Stabilimento, che riportò all'Esposizione di Milano la medaglia d'argento, siccome facente parte delle Opere Pie rette dalla Congregazione di Carità.

La Giunta Municipale, con a capo il R. Sindaco, recavasi ieri alle 3 pom. a complimentare il senatore comm. Carlo Mayr, da qualche giorno. come già avvertimmo, ritornato in patria.

Trovasi oggi a Ferrara l'ex ministro comm. Bargoni, senatore del regno e segretario generale delle Assicurazioni di Venezia.

Solenne premiazione. — Ieri alle 1 p. nella sala maggiore del Municipio, aveva luogo la solenne premiazione degli alunni e delle alunne, che più si distinsero nell'anno scolastico 1881-82 presso le scuole serali della Congregazione di Carità e della Lega per l'istruzione popolare. Vi assistevano il R Prefetto, il R. Sindaco, l'avv. Giustiniani e l'assessore Cavalieri, presidenti delle due pie Istituzioni, ed altre autorità. Il personale insegnante di entrambe le scuole era al completo. Molto pubblico riempiva l'aula, parata a festa. Il prof. Bellati, Ispettore delle scuole maschili della Congregazione di Carità, lesse un forbito discorso, comprovando l'utilità e la convenienza dell'insegnamento notturno; il dott. Ferraresi, segretario della Lega per l'Istruzione Popolare, trattò del profitto e del vantaggio delle scuole Femminili, felicitandosi dell'accordo di due enti, le cui cure sono rivolte ad un unico scopo — il miglioramento civile e morale della classe artigiana. Dopo di che furono distribuiti libretti di risparmio, menzioni onorevoli ed attestati di lode. Era bello, commovente il vedere adulti, di età anchè avanzata, ricevere la ricompensa della loro diligenza e condotta. Mercè la Congregazione di Carità e la benemerita Società Operaia furono assegnati premî a quei genitori, che accompagnarono con maggior assiduità i figli e le figlie alle lezioni. Certo Gadda Antonio recitò una poesia di ringraziamento. Nella sala attigua alla Residenza Comunale erano esposti i saggi di ambo le scuole; ammiravansi in ispecie quelli di disegno lineare ed ornamentale della sezione maschile diretta dal maestro Domenichini Francesco, e quelli di merletti, frangie della sezione femminile diretta dalla sig.ª Tardivelli Dorina.

La Banda cittadina rallegrava la bellissima festa.

Terminiamo con un dato statistico. Le scuole serali maschili ebbero 208 alunni; quelle serali femminili 120 alunne. Le nostre congratulazioni agli insegnanti tutti, e speriamo che il governo retribuisca i servigi gratuiti di quelle maestre che da 7 anni si adoperano a prò della Lega Popolare.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabato intervenivano, oltre il R. Sindaco, 22 Consiglieri. Eccone i nomi: Pareschi, Bottoni C., Mazza, Delliers, Cavalieri A., Ferraresi, Mazzanti, Sani, Mayr S., Ludergnani, Devoto, Boldrini, Cavalieri E., Righini, Borsatti, Ravenna, Bonetti, Martinelli, Trentini, Grillenzoni, Navarra.

— Approvasi il verbale della seduta precedente, nella quale il Cons. Righini — ciò che non fu da noi avvertito Venerdì scorso — domandò notizie delle tramvie, ed ebbe in risposta dal R. Sindaco che, in seguito a nuove tergiversazioni dell'Impresa, la Giunta assegnò un termine perentorio per una definitiva accettazione delle deliberazioni consigliari.

— Quasi senza discussione è accolto il rapporto della Giunta sul contratto di Esattoria pel 1883-87.

— Così accettasi il progetto di latrine pubbliche in Via Corte Vecchia, che importerà circa 8000 Lire di spese. È disponibile un fondo di L. 3000 in restanza per tale oggetto sul Bilancio 1880; L. 2000 saranno iscritte sull'Esercizio 1883 e per la residuale somma ritiensi possa concorrere l'assuntore.

— Leggonsi le lettere, già da noi pubblicate, colle quali il cav. L. A. Trentini emise reiteratamente rinuncia dalla carica di membro della Direzione Teatrale. Comunicansi le risposte del R. Sindaco e poichè per lo spettacolo attuale gli altri due Direttori, Sani e Boldrini, acconsentirono di rimanere al loro posto si passa ad altro oggetto.

— In sostituzione del dott. Filippo Bordini rinunciatario è nominato all'unanimità il conte Francesco Magnoni quale membro della Commissione Comunale di Belle Arti.

— Vien eletto a medico condotto di S. Bartolomeo in Bosco il dott. Alfredo Boari. Per le altre condotte di Quacchio e Porotto mandasi a riaprire concorso, non avendosi aspiranti, fatta facoltà alla Giunta di provvedere in via interinale.

— A grande maggioranza è nominata maestra elementare del grado inferiore, a datare dal nuovo anno scolastico, la signora Vecchi Elvira.

— Sentite le informazioni della Commissione di Vigilanza sul Dazio Consumo viene licenziato un Impiegato addetto a quel dicastero.

— Respingesi l'istanza degli Impiegati Daziari, già sottoposti al Municipio, per la gratificazione straordinaria, in vista del prodotto ottenutosi nell'anno 1881, e ciò perchè la conduzione è appaltata e non sarebbe equo un trattamento diverso fra impiegati dipendenti dalla stessa Azienda. In oggi ogni ricompensa eccezionale deve assegnarsi dall'Impresa assuntrice, che ritrae un utile diretto; quest'è l'avviso del Consiglio espresso con voto unanime sul parere conforme della Commissione di Vigilanza.

— Esauritosi l'ordine del giorno alle 4 pom. sciogliesi l'adunanza.

Tribunale correzionale — Sabbato mattina, alle ore 10 ant., riprendevasi avanti il nostro Tribunale Correzionale il processo di oltraggio iniziato dal P. M. contro alcuni ragazzi di Cento, imputati di aver fischiato il comm. Antonio Mangilli a cagione del voto da lui dato in Consiglio provinciale e comunale sulla convenienza della linea ferrovia Cento-San Pietro in Casale.

È noto che il P. M. aveva proceduto di propria iniziativa a questo processo, nell'interesse della pubblica autorità, ritenendo (non sappiamo su qual fondamento) provata la causale delle ingiurie nel voto dato dal Cons. Mangilli quale pubblico ufficiale. Ed è noto ancora come nella udienza 3 Maggio u. s. la difesa degli imputati insistette per l'ammissione di una lista di 22 testimonii (i cui nòmi sono per così dire, l'estratto concentrato di quanto avvi in Cento di politicamente e personalmente nemico al deputato Mangilli) chiamati dalla difesa a deporre *sulla condotta civile e politica del comm. Mangilli e sulla opinione pubblica a suo riguardo.*

Si vide allora lo strano fenomeno di un testimonio (il comm. Mangilli) posto nella condizione di essere il bersaglio delle accuse di tutti i suoi nemici, personalmente interessati a demolirlo. E si vide il fenomeno ancora più strano di un Tribunale che ammise questo mostruoso ritorcimento del processo, rinviando la causa al giorno 17 Giugno per lo svolgimento delle prove a carico della condotta civile e politica del testimonio comm. Mangilli!

Di fronte alla posizione creatagli dal Tribunale, e di fronte alla baldanza con cui tutti i suoi nemici personali e politici si offrivano a provare fatti disonorevoli alla sua vita civile e politica, il comm. Mangilli scese risolutamente all'agone; si costituì parte civile nel processo, si premunì dei documenti relativi a tutti gli atti della sua vita privata e pubblica, e fece citare pêr l'udienza del 17 Giugno ben 68 testimoni scelti fra i pubblici ufficiali e cittadini i più distinti di Cento e di Ferrara. E noi, e gli amici tutti dell'onorevole deputato, aspettammo con soddisfazione e fiducia che avessero finalmente il coraggio di un pubblico sfogo le calunnie indecenti che gli avversarii adottarono da molto tempo come arma di partito contro l'egregio uomo che da 12 anni rappresenta in Parlamento il Collegio di Cento.

Eccoci dunque al 17 Giugno. Il Tribunale è presieduto dal cav. Sighicelli e siedono a giudici gli avv. Santoni e Marani; il Pubblico Ministero è rappresentato dall'avv. Rampini; gli imputati sono difesi dall'avv. bolognese sig. Rodolfo Rossi; procuratore della parte civile siede l'avv. Vassalli. Ma, prima che il dibattimento incominci, l'avv. prof. Turbiglio dichiara che l'onore di difendere la condotta del deputato Mangilli fu reclamato dal di lui collega in parlamento, l'illustre avv. comm. Tommaso Villa; il quale però, trattenuto in quel giorno da urgenti necessità d'ufficio in Torino, telegrafò ad esso avv. Turbiglio di rappresentarlo in quella prima udienza, assicurandolo che sarebbe a Ferrara Lunedì pelle udienze successive e pella discussione.

Il Presidente fa l'appello dei testimonii per procedere poscia alla loro audizione. Ma l'avv. Rossi per gli imputati solleva un incidente contro la ammissibilità di molti fra i testimoni indotti dalla parte civile, e precisamente di quelli che fra le altre cose possono attestare come le triviali dimostrazioni contro il comm. Mangilli fossero organizzate precisamente e favorite da quelli fra i suoi avversarii personali e politici che quali testimoni di difesa comparivano a deporre contro di lui. L'incidente sollevato dalla difesa fu accanitamente e brillantemente sostenuto dall'avv. Rossi per un lato, e dal P. M. coll'avv. Turbiglio per l'altro lato. Questi dimostrò come la posizione fatta oggi ai testimoni dalla difesa fosse quella stessa creata nel 3 Maggio u. s. al comm. Mangilli allora testimonio d'accusa: disse che i testimoni di difesa avversari del Mangilli non dovevano retrocedere davanti alla luce del dibattimento, imitando così il cav. Mangilli il quale accettò ed accetta la discussione propostagli *su tutta intera la sua vita pubblica e privata,* forte della coscienza che nulla possa di men che onorando palesarsi. Ma il difensore avv. Rossi mantenne la propria domanda relativa all'intangibilità dei testimoni chiamati a deporre contro il Mangilli.

Il Tribunale, ritiratosi verso mezzogiorno per decidere sull'incidente, rientrò alle 2 pom., emettendo ordinanza con cui si sospendeva ogni decisione fino a che non fossero uditi i testi indotti dalla Difesa, giacchè in allora soltanto si sarebbe appalesata la necessità o meno pel comm. Mangilli di far udire tutti o parte soltanto dei proprii testimoni onde scagionarsi dalle accuse dei testimoni avversarii.

Dopo di ciò, incominciò l'audizione dei testimoni indotti dal P. M. Sono otto testimoni che depongono tutti press'a poco ad un modo. Udirono i fischi e le ingiurie partite da una turba di ragazzi nella sera del 18 Agosto, quando il comm. Mangilli passò in legno presso la casa Giordani in Cento; distinsero fra i dimostranti tutti o parte degli imputati attuali; videro il comm. Mangilli retrocedere verso i fischiatori interpellandoli ad avanzarsi, *e videro la turba scappare alla sua presenza e nascondersi sotto un portone*; non seppero e non sanno se gli insulti diretti al Mangilli avessero per causale il voto da questi dato contro la ferrovia, o la di lui vittoria nelle ultime elezioni, od altro qualsiasi movente.

Esaminati i testimonii del P. M. dovrebbe procedersi all'esame dei testimonii indotti dalla difesa a deporre contro la condotta e la fama del Mangilli. Sono 22, fra i quali si noverano il dott. Carpeggiani, il senatore Borsetti, l'ing. Giordani, il cav. Cassani e tutti gli altri noti avversari del deputato di Cento. Ma a questo punto l'avv. Rodolfo Rossi si alza a dichiarare che Egli ritira come non necessarii tutti i 22 testimoni se la parte civile non insiste a far esaminare i suoi. L'avv. Turbiglio, per la parte civile, dichiara naturalmente che se si ritirano i testimoni indotti a deporre contro il comm. Mangilli, questi non avrà più nemici contro cui difendersi, egli constata che il Mangilli era testimonio citato dal P. M. in questo processo, quando la difesa lo volle convertire in principale accusato citando contro di lui 22 testimoni che si vantavano di poterne attaccare la fama e l'onore; ora che la Difesa ritira ogni testimonio e quindi ogni accusa contro il Mangilli, questi ritorna forzatamente un testimonio indifferente nel processo e non ha più ragion d'essere la sua costituzione di parte civile.

Il comm. Mangilli domanda la parola. Egli era venuto al dibattimento per difendersi da vecchie e nuove calunnie sparse subdolamente contro di lui da nemici a cui nega il coraggio e la lealtà, ed era lieto si offrisse finalmente occasione di smascherare le falsità divulgate; ma, poichè col ritiro dei testimoni spariscono gli accusatori, egli non può combattere, come Don Chisciotte, contro i mulini a vento. Quanto ai giovanetti imputati di oltraggio alla pubblica autorità per averlo personalmente ingiuriato, il comm. Mangilli aggiunge che, esclusa l'offesa di ragion pubblica per la quale procedette d'ufficio il P. M., Egli personalmente non si querela e non domanda condanna per l'offesa privata, anche perchè Egli ritiene che gli attuali imputati non siano che strumenti eccitatigli contro da pochi ma implacabili nemici.

Dopo queste parole, pronunciate con nobile accento fra l'approvazione ge-

nerale pei presenti, il comm. Mangilli si ritirò; e il procedimento ebbe per conseguenza il suo termine in pochi minuti. Infatti il P. M. ritenne non provato *l' oltraggio* e cioè la causale dell' offesa alla pubblica autorità esercitata dal comm. Mangilli; e quanto all' esistenza indiscutibile della ingiuria personale diretta al Mangilli come cittadino, il P. M. concluse che si dichiari non essere luogo a procedimento, che, trattandosi di reato d'azione privata non potesai punire senza la espressa volontà dell' offeso. Il difensore avv. Rossi non ebbe che ad associarsi a queste conclusioni, e il Tribunale non potè che accoglierle.

E così ebbe termine lo strombazzato processo, che dicevasi preparato per essere la tomba civile del deputato di Cento comm. Mangilli!!!!

Esercizio della Ricevitoria provinciale. — Fra le condizioni pubblicate e alle quali è subordinata la concessione della Ricevitoria per il quinquennio 1883-87 deve comprendervisi la seguente:

« Nessun aggio è dovuto al Ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell' art. 31 del R. Decreto in data 14 maggio 1882 numero 740 (serie 3.ª) per la riscossione dalla tassa sulla macinazione dei cereali. »

Richiamo sotto le armi. — L'*Esercito* annunzia che, oltre alla classe di prima categoria del 1856, chiamata sotto le armi per il periodo dei campi con recente disposizione ministeriale, saranno pure chiamate sotto le armi nel corso dell' anno una classe di seconda categoria e quella porzione di una classe di terza categoria, che non ha mai ricevuto istruzione.

Regali. — Abbiamo visto i superbi regali che le nostre signore hanno preparato per gli ufficiali vincitori nella corsa di *gentlemen* che avrà luogo mercoldì e che sarà la *great atraction* delle corse. — Come nell' adunanza cui abbiamo già accennato oltre 60 furono le adesioni pervenute in iscritto da signore assenti e che non poterono intervenire, così moltissime sono quelle che ora si fanno inscrivere colle offerte.

Ciò ci piace di notare anche a governo del molto pettegolo sig. G. G. (?) che in una corrispondenza alla *Gazzetta dell' Emilia* ha fatto di tutto per rimpicciolire l' atto di doverosa cortesia delle nostre signore.

Certi stracci, ancorchè fossero sudici, vanno lavati in famiglia caro sig. G. G. e così dovreste far voi se talvolta riscontrate qualche cosa e qualche avvenimento che per l' onore della vostra città non importa di strombazzare ai quattro venti.

Sport. — Al pubblico passeggio del *Montagnone* avevano luogo ieri le preannunziate corse a *sulki*. Grande concorso. Fisonomia generale: Platani tosati alla *Fieschi*, avvicinandosi i calori estivi. Molte piante — essendo rimaste tanto tempo sole — si sono seccate! Movimento di frasche in segno di meraviglia per l'inusitato concorso. Grande sfondo di macchie e di cespugli, e di ufficiali territoriali *au complet*. Il *turf*, tagliato a mezzo dall'incomodo bernocolo del *Montagnone*, è spazzato da una squadriglia di RR. Carabinieri. Il terzo sparo ha messo in sussulto per la terza volta le orecchie delicate del gentil sesso.

Suona la campanella della partenza. *Great atraction: Gourko*, splendido morello di razza russa dai garretti d' acciaio, si lascia indietro di due lunghezze appena *Sakoldovany*, compatriotta storno, che corre magnificamente, lasciandosi indietro *Ardosa* cavalla baia italiana.

Nella seconda batteria arriva primo il vecchio *Vandalo* che fa prodigi di valore, disputatigli invano dal buon *Cambronne* che fa ogni sforzo per avanzarlo, onde gettargli in viso la storica parola che rese celebre il suo omonimo alla battaglia di Waterloo.

Nella terza batteria *Patiesny*; russo, si beve comodamente il *Vermouth*...... per la *china* dell' ippodromo.

L'*handicap* fra dilettanti è uno spettacolo da dilettanti... come i filo-drammatici! Si dilettano fra loro. — Medaglia d' oro a *Vertlavsaya* (felicità!) cavalla baia russa — D'argento a *Vermouth* — Di bronzo a *Nadir*.

Corsa di decisione: *Gourko* e *Patiesny*, due russi contro un *Vandalo* solo. Grande trepidazione, grande interesse. *Vandalo*, che è numero 3, parte stupendamente, guadagna lo steccato e lo tiene per un intero giro, ma poi *Gourko* e *Patiesny*, che si disputano il terreno palmo a palmo, lo sorpassano; rompe il *cordino Gourko* e guadagna il *cordone!* Grandi applausi. *Vandalo* è terzo... fra tanto valore. — I cavalli *storni* che avrebbero dovuto *volare*, hanno ceduto il campo ai competitori. Pochi cavalli si sono *rotti* e due, *Gourko* e *Patiesny*, sono rimasti *interi*.

Gourko ha percorso i metri 2172 in minuti 3. 24 1|2 — *Patiesny* in minuti 3. 25 — *Vandalo* in min. 3. 30 1|2.

Oggi seconda gara. — Indi corsa di *gala....nteria!*

SPORTSMAN.

Stampa cittadina. — Credevamo di aver reso un vero servigio all' amico e collaboratore *Sportsman* — cioè, a Romualdo Ghirlanda — mutilando il discorso da lui pronunciato Martedì alla commemorazione in onore dell' eroe di Caprera, ma ci siamo ingannati.

Oggi, egli fa pubblicare integralmente le sue parole dalla *Rivista* e vi aggiunge una *nota* molto *incappellata* all' indirizzo *del signor Direttore della Gazzetta*.

Anzitutto noi vorremmo che qualche brava persona c' insegnasse a « *mitigare le parole risentite, a smussare le angolosità di frasi scabrose* » pure « *non alterando il senso delle varie parole* » come avrebbe voluto il Ghirlanda.

Ma a parte tutto questo, siccome la verità ci piace di dirla cruda e schietta agli amici come agli avversarj, creda l'amico Ghirlanda che avrebbe dovuto ringraziarci della mutilazione di cui egli si lagna. La sua violentissima invettiva non vale ad affermare il patriottismo suo i generosi sensi di cui nessuno potrebbe dubitare. E noi l'abbiamo soppressa perchè convinti che avrebbe potuto passare come articolo di fondo 24 ore dopo avvenuti i fatti di Marsiglia; ma pronunciata oggi, e nel commemorare mestamente il più invitto campione della fratellanza universale, è una stonatura, un atto antipolitico, inopportuno.

Giacchè ci si stuzzica, dobbiamo dire sinceramente cosa pensiamo del brano pubblicato dalla *Rivista?* Meglio assai che Ghirlanda, facendosi scudo delle licenze poetiche, ci avesse sciorinata una mezza dozzina di sonetti.

Alle 4 pom. sarà estratta la Tombola concessa dalla R. Prefettura a beneficio degli Asili del sobborgo S. Luca. La Banda Comunale gentilmente accordata suonerà in piazza delle Erbe.

Teatro Comunale. — Questa sera quinta e penultima rappresentazione della *Traviata*.

Il tenore Alberti dopo il 2 atto canterà la romanza del *Faust* « *Salve dimora* ».

Aspettiamoci come iersera un brillantissimo teatro.

Circo Fassio. — La compagnia equestre, oltre alla solita Rappresentazione serale, ne darà oggi anche una diurna.

Borseggio. — Venne arrestato il pregiudicato Enrico V.... autore di borseggio di un portafogli con L. 2. 50 ed altre carte in danno della serventa Bui Oliva.

In questura. — A Copparo furto di salsamentaria in danno del possidente Bazzoni Pietro, di Ruina.

— Ad Argenta furto di un Alveare in danno del bracciante Mai Fortunato.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Mirabello 16 Giugno 1882.

L' inesorabile parca troncava il 14 del corrente mese la vita a **Galavotti Isaia** di Mirabello. Il dolore della famiglia è dolore degli amici, che ammiravano in lui l' ottimo padre, l' integerrimo cittadino, l' amico sincero, il possidente benefico, l' operaio indefesso.

Fanciullo fu povero di fortuna, morendo lascia alla moglie, ai figli onorata agiatezza, frutto di una vita laboriosa e saggiamente economa. Agli operai diede munificente segno del suo affetto col donare a questo sodalizio operaio la somma di L. 300.

Mi legarono a lui su questa terra venti anni di amicizia, per sempre a lui congiunto sarà il mio spirito.

Pasquale Roversi.

Ferrara 18 Giugno 1881.

Già è troppo noto che la Compagnia Tomba tanto desiderata e strombazzata su pei giornali non viene più al Tosi-Borghi, e quindi mi corre l' obbligo di declinare quella responsabilità che su tale fatto dal pubblico può essermi attribuita.

Il sig. Tomba che erasi obbligato con regolare scrittura a presentarsi il 15 corrente al suddetto Teatro per darvi un corso di rappresentazioni colla sua compagnia d' operette, mi fece noto telegraficamente il giorno stesso in cui doveva trovarsi alla piazza, che per ragioni sue particolari non poteva più obbedire all' obbligo assunto, malgrado le assicurazioni fattemi sino all' ultimo momento. E secondo le condizioni pattuite mi corrispondeva la penale in L. 500 senza curarsi d' altro. Ma se con tale atto il Tomba adempì ad un dovere verso di me, certamente non basta a giustificare la mistificazione fatta subire al pubblico nostro e con le promesse date sino all' ultimo respiro, e coll' invio dei manifesti, da me in buona fede pubblicati.

A gettare un po' di luce sulla repentina e spiacevole risoluzione del Tomba, giorni sono apparve su questo stesso foglio una dichiarazione del sig. Bartolucci.

Questi asserì che a mezzo di certo Gaibi incaricato del Tomba, egli ha soddisfatto la somma di L. 150 per ottenere che la Compagnia avesse almeno ritardato la sua venuta alla piazza. Tale fatto se veramente sussiste non farebbe troppo onore alla Compagnia Tomba, tanto più che essa gode in arte bella riputazione si dal lato artistico che da quello materiale. Dal canto suo il Tomba invece per scusare in parte la sua condotta volle far credere al mio rappresentante inviatogli a Bologna, che uno dei motivi che lo indusse a svincolarsi, sia stata una lettera del Bartolucci scritta ad un terzo ed a lui comunicata. In quella lettera lo si dissuadeva a portarsi a Ferrara facendogli rilevare sopratutto che l' orchestra del Tosi-Borghi era meschinissima per esservi stati tolti tutti gli elementi buoni ed incorporati in quella del Comunale, e che perciò la Compagnia avrebbe indubbiamente scapitato. Non so se questo basti a scusare il procedere del Tomba, ben sapendosi che l' orchestra da me scritturata è la stessa che prestò già analogo servizio con la Compagnia Bocci con generale soddisfazione.

Si conclude che la esposizione di questi fatti getta sempre una sinistra luce sugli attori; ma chi più d' ogni altra è tenuto a giustificarsi appo il nostro pubblico è senza dubbio il sig. Raffaele Tomba.

GIOVANNA MARANINI
Ved. Tosi-Borghi

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 Giugno 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 8 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vitali Teresa fu Giuseppe, di S. Giorgio, d' anni 61, massaia, coniugata — Filicori Tancredi di Giuseppe, di Ferrara, di anni 29, fabbro, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 0 C
Alt. med. mm. 762,75	» mass.ª 23°, 3 »
Al liv. del mare 764,77	» media 17°, 6 »
Umidità media: 58°, 4	Ven. do. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

18 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°,2 C
Alt. med. mm. 761,99	» mass.ª 22°,8 »
Al liv. del mare 764,01	» media 17°, 1 »
Umidità media: 48°, 2	Venti do. S: E

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

19 Giugno — Temp. minima 13 ° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Giugno ore 12 min. 4 sec. 21.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Parigi* 17. — L'*Agenzia Havas* ha da Alessandria: Su proposta dei rappresentanti della Germania e dell' Austria il Kedive chiamò Ragheb pascià e Ahmet pascià dal Cairo per formare un nuovo ministero con Arabi ministro della guerra.

I magazzini ricominciano gli affari.

Testimoni oculari dicono che i gendarmi massacrarono domenica tutti i rifugiati nell' ufficio di polizia.

Costantinopoli 17. — Noailles consegnò ieri una nota chiedente che la Porta prenda subito una decisione su l' Egitto. Assicurasi che il sultano parlando a Noailles mostrossi favorevole ad una pronta soluzione. Dicesi che Ghazi Mouktar surrogherà Dervisch pascià.

Un dispaccio ufficiale annunzia che Arabi pascià avendo garantito l'ordine, il kedive ritornerà al Cairo probabilmente appena Ghazi Muktar sarà arrivato.

Londra 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta non è intenzionata a spedire truppe in Egitto.

Il *Morning Post* dice correr voce che l' Inghilterra sia disposta ad occupare il Canale di Suez mentre le truppe del sultano ristabilirebbero l' autorità del kedive,

Al ssandria 17. — Ragheb pascià accetta di formare il nuovo Ministero.

Parigi 17. — Si assicura che la Porta ha dichiarato che senza partecipare alla conferenza ne rispetterebbe le decisioni. Le potenze accordarono quindi alla Porta una nuova dilazione, sperando che finirà per aderire.

Londra 17. — La Polizia sequestrò in una scuderia di un quartiere di Londra, 100,000 cartucce, 400 fucili 23 cassa di revolvers ed altre armi destinate all' Irlanda. Nessun arresto.

Parigi 17. — La Francia non si oppone a che la Spagnâ partecipi alla conferenza.

Ignorasi la decisione delle altre potenza.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma 18. — La notizia dell' *Havas* che truppe trovinsi a bordo dell' *Affondatore* è puramente immaginaria.

Alessandria 18. — Assicurasi che il gabinetto Arageb sia costituito sotto l' influenza di Dervisch Pascià e la cooperazione dei consoli. Il Kedive promise di obbedire strettamente Dervisck. L' accomodamento produsse soddisfazione generale. Al partito nazionale è simpaticissimo Arageb. Il mantenimento del Kedive previene l' occupazione turca. La sicurezza degli europei è garantita. La Camera riunitasi voterà Regolamento equivalente a vera costituzione. Un comitato militare provvisorio regolerà la situazione dell'esercito.

Berlino 18. — Inghilterra e Francia proponevano riunire la Conferenza il 22 Giugno a Costantinopoli. La Germania accetto la proposta. Secondo notizie telegrafate sembra facino che i Gabinetti di Roma Vienna e Pietroburgo accetterano pure la Conferenza entrerà allora a misura dei suoi risultati in negoziati colla Porta.

In Egitto, il Kedive, Dervisch Pascià e Araby Bey hanno dichiarato ai rappresentanti delle potenze che garantiscono il mantenimento dell' ordine.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Cavallotti svolge la legge proposta da lui e Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell' unità e indipendenza italiana.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti quando la commissione presenterà la sua relazione. Intanto fa noto che le famiglie dei morti di Mentana sono stati equiparati per quanto riguarda le pensioni a quelli di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo che considera martiri della patria tutti quelli che perirono combattendo per essa su qualsiasi campo sieno caduti.

Bonghi e Massari dicono che il ministero ha poca franchezza.

Cavallotti e Depretis replicano.

Viene approvata la presa in considerazione.

Annunziansi interrogazioni di Merzario ed altri sulla notizia della diffusione della filossera nel territorio di Mondella sul lago di Como, e di altri in altre materie.

Depretis e Baccarini diranno lunedì se e quando risponderanno.

Magliani presenta la relazione della commissione permanente sui provvedimenti per l' abliziono del corso forzoso.

Proclamansi approvate le leggi discusse ieri.

Viene in discussione la legge generale dei bilanci pel 1882 e se ne approvano gli articoli.

La previsione dell' entrata ordinaria e straordinaria pel 1882 è stabilita in due miliardi 197,904,028 e la spesa in due miliardi 179,403,869.

Si procede quindi alla votazione per scrutinio segreto.

Procedesi alla discussione del rendiconto generale dell' amministrazione dello Stato per l' esercizio 1879.

Dopo lunga discussione la Camera approva un ordine del giorno Crispi favorevole al ministero.

Fatta la votazione segreta sulla legge generale dei bilanci definitivi pel 1882, risulta approvata con 188 voti contro 16.

(Stabilimento Tip. Bresciani)